

Ciao gente...
sono Paola

Taranto 28 aprile 2014

D. G. D'Andola
D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



Introduciamo questa testimonianza con un brano del Card. Carlo M. Martini che stimolerà certamente il lettore a darsi delle inderogabili risposte.

"Quando troviamo nella nostra vita e intorno a noi momenti di dolore, di malattia, di sofferenza morale, qual è il nostro atteggiamento?

Rifiutiamo questi momenti, li evitiamo, cerchiamo di cancellarli, di chiudere gli occhi? Ci accontentiamo di passarci sopra, pensando soltanto al dopo?

Oppure il Signore Risorto, lo Spirito di Cristo che è in noi, ci dà la grazia di trovare dentro l'involucro doloroso, possibilità umana di vita, di fiducia in Dio, di solidarietà fraterna, di pazienza, di maturazione spirituale?....

Il cambiamento dei nostri atteggiamenti personali e comunitari ci permette di vivere tutte le situazioni, anche le più dolorose, e di impegnarci, con la forza di Dio, a modificarle dal di dentro?

La vita risorge con Cristo, la vita di Cristo in noi ci fa capaci di dare vita e di testimoniarla". La lettera che segue ne è una edificante conferma!

Roma,

Perdonatemi, carissimi Claudio e Lucia, questo lungo mio silenzio... verbale, sì, ma non di ricordo, di affetto e soprattutto della vostra presenza che avverto quotidianamente nella preghiera abituale che faccio a Paola.

Mentre scrivo, tengo spiegate dinanzi a me le due vostre lettere del 6 agosto e 29 gennaio dell'anno corrente.

L'una e l'altra sono state avvolte da avvenimenti dolorosi che hanno ritmato la vita della mia famiglia. L'aggravamento della malattia della mia mamma, il timore, l'ansia, la corsa da un ospedale all'altro e poi la lenta e fragile ripresa... e, per finire, la bufera improvvisa della morte di mio papà, lui, che stava bene e sul quale avevamo riposto tutta la nostra certezza per un appoggio fattivo alla mia mamma.

Cose inspiegabili, dolorose ma tutte vissute in un abbandono totale a quel volere di Dio che più si accoglie, più Lui fa avvertire quanto gradisce l'offerta di chi lo ama. E cosa dire?

ho pensato tanto anche a voi... ho pensato tanto a Paola... anzi, non l'ho pensata, l'ho chiamata...

Lei c'era quando più difficile si faceva l'accettazione del volere di Dio... e, guarda caso, la Paola me la sentivo vicino quando più forte era l'invocazione che rivolgevo a Maria.

La notizia riportata nella vostra del 6 agosto non mi ha sconvolto più di tanto.

Si è bello che Paola debba essere conosciuta... ma io oso ancora affermare che questa ragazza è già una piccola santa... Ho la certezza che un giorno non lontano si riconoscerà in lei la caratteristica della giovane di Nazareth, Maria, la donna che intercedeva e che intercede presso Gesù, soprattutto per la VITA SPIRITUALE, LA VITA INTERIORE di ogni persona.

Ecco, così sento Paola.

Comunque quanto sta succedendo è davvero grande. Mi sto chiedendo quale tipo d'impegno mi posso assumere personalmente perché Paola venga conosciuta. Ho la certezza che è lei stessa che mi suggerirà cosa vuole che si faccia. Ho regalato la biografia a una mia nipotina di 14 anni.

Le mie due nipoti grandi, una impegnata a livello universitario e già occupata con un lavoro a Torino, mi hanno promesso una loro testimonianza, ma, il tempo, definito da loro, nemico, ancora non permette loro di concentrarsi.

Scusatemi di questa lunga conversazione. Grazie ancora delle belle notizie. Vi prometto che mi farò sentire ancora, soprattutto per potervi trasmettere i risultati di alcune grosse decisioni che devo prendere e che ho pensato di affidare alla mia omonima Paola.

A voi, genitori specialissimi, un grandissimo abbraccio e un grazie infinito.

Ciao Suor Paola

La preghiera di una mamma

Roma, 18.05.2010

"Ho appena finito di leggere per la seconda volta il libro "*Ciao gente... sono Paola*" che fu regalato cinque anni fa da una Suora salesiana ai miei figli che attualmente hanno 17 e 16 anni...

Ricordo di averlo letto per la prima volta nel mese di giugno 1997 e fu una lettura attenta, meditata parola per parola.

Ricordo che mentre ero assorta nella lettura, lo squillo del telefono mi distolse. Ahimé, era mia figlia che mi diceva di essere all'Oratorio salesiano delle Figlie di Maria Ausiliatrice dove sia lei che il fratello partecipavano all'Estate ragazzi.

Dovevo correre, sì, perché mio figlio è diabetico insulino - dipendente e la distrazione di una suora alla sua richiesta di un succo di frutta perché sentiva di stare in ipoglicemia, non era stata accolta e quindi, mentre tutti i compagni e le suore erano presi per altri interessi, lui si sentì male, perse conoscenza e si allungò su un muretto. Solo un bambino corse a chiamare la sorella che aveva 13 anni, la quale non esitò nel telefonarmi. Io mi precipitai iniettandogli una fiala di glucagone ed il bambino lentamente si riprese.

Vi ho detto questo perché sono sicura che quel giorno c'era anche Paola vicino a mio figlio, perché io sarei dovuta uscire e, invece, l'attaccamento a quel prezioso libro, a quella incantevole storia mi aveva tenuta a casa evitando il peggio (coma diabetico).

Prego "L'eletta Paola" affinché segua sempre i miei figli e li protegga dal male".

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' "(E)laboratorio Amici di Paola Adamo", presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"
Istituto Salesiano "D. Bosco"
74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171*

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it